

Relazione finale anno 2020

Consulta Provinciale per il Servizio Civile

Premessa: Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 ("Legge provinciale sui giovani") Art. 22 Consulta provinciale per il servizio civile universale provinciale

3. La consulta presenta alla Giunta provinciale, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'andamento del servizio civile in provincia di Trento e fornisce proposte per la programmazione degli interventi da realizzare

La legge provinciale sui giovani al capo II ed in particolare all'art. 22 prevede la Consulta Provinciale per il Servizio Civile Universale Provinciale (d'ora in poi Consulta) quale organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto della Provincia con gli enti e le organizzazioni del servizio civile. Le modalità di individuazione dei componenti, le funzioni, le modalità di funzionamento sono stabilite dall'art. 10 del DPP 29 dicembre 014 12.14/Leg (regolamento di attuazione).

Nell'assemblea del 19 settembre 2019 sono stati eletti, per il triennio 2019-2022, i componenti della Consulta successivamente nominati con deliberazione della Giunta provinciale nr. 1614 del 18 ottobre 2019. Risulta così composta: Sara Andreatta, Andrea Bosetti, Enrico Capuano, Cristiano Conte, Federica Graffer, Alberto Piccioni, Diego Plocech, Lisa Nicolussi Poirach, Ivo Povinelli (vicepresidente), Anita Scoz (presidente). Presidente e vicepresidente sono stati nominati dalla Consulta stessa Lunedì 21 ottobre 2019 nella riunione di insediamento a cui partecipano anche per l'Ufficio Servizio Civile il direttore Giampiero Girardi e Ester Marchetti, incaricata di mantenere i rapporti amministrativi con la Consulta. Partecipa anche il dirigente dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, Luciano Malfer il quale dichiara ufficialmente insediata la Consulta, rivolge un benvenuto ai presenti e li ringrazia per aver accettato l'incarico. Ricorda che l'impegno della Consulta è quello di concorrere, in stretta sinergia con l'Ufficio, a favorire i giovani impegnati nei progetti di servizio civile. L'organismo, infatti, è chiamato a svolgere un'azione permanente di consultazione, riferimento e confronto per l'amministrazione provinciale, facendo da tramite nei confronti delle organizzazioni di servizio civile. Al di là della mera "rappresentanza", dunque, si tratta di costruire modalità anche innovative di collaborazione tra pubblico e privato per il perseguimento del bene della collettività, in questo caso della fascia giovanile della popolazione. Augura infine un fecondo e proficuo lavoro alla Consulta.

Nel primo anno di mandato la Consulta si è riunita 4 volte: il 26 novembre 2019, il 14 febbraio 2020, il 12 giugno 2020, il 20 ottobre 2020.

In generale possiamo dire che questa Consulta ha cercato fin dagli inizi, di essere luogo propositivo ove trovare strade, idee ed opportunità per uno sviluppo generale del sistema SCUP in Trentino. Infatti nelle riunioni sono emerse proposte quali:

- a) l'opportunità di lavorare insieme (Ufficio SC, enti e giovani) su un progetto di comunicazione che permetta di promuovere gli elementi cardine della cultura del Servizio Civile;
- b) proporre un orientamento formativo obbligatorio ex ante, (anche in FAD) funzionale ad incrementare la consapevolezza del/la giovane rispetto alla scelta di aderire al SCUP e ai possibili ambiti di operatività. Tale modulo potrebbe essere ricompreso nelle ore di

formazione generale; offrire alle organizzazioni la possibilità di promuovere i progetti attraverso brevi video di presentazione, su format standard.

- c) rivedere l'obbligatorietà della presenza di 15 ore dell'OlP in affiancamento al giovane in quanto, ad esempio, in alcune organizzazioni (in particolare in ambito sociale) il lavoro su turni limita la presenza continua di uno stesso operatore/educatore.
- d) Rivedere la formazione per gli OLP in particolare rispetto al monte ore e ai contenuti, spesso non appropriati in particolare per educatori e operatori con esperienza già maturata nell'ambito della relazione con i giovani e dell'organizzazione del lavoro. Si propone di mantenere il modulo base obbligatorio riducendone le ore e di proporre come approfondimento annuale dei moduli a scelta facoltativi per approfondire temi più specifici (es: temi che l'Ufficio ritiene importanti rispetto al servizio civile, approfondimenti sulla ricerca lavoro,...). Eventualmente si suggerisce di utilizzare la partecipazione degli OLP alla formazione facoltativa come "premio" (l'Ente con OLP che hanno partecipato a più formazione prendono più punti nel progetto). Un premio dovuto al fatto che la formazione dell'OLP porta indirettamente a un miglioramento complessivo del progetto. Un'ulteriore proposta a riguardo suggerisce la possibilità di utilizzare il monitoraggio strategico per andare a individuare gli OLP che vanno rafforzati dal punto di vista relazionale e gli Enti che mostrano difficoltà relazionali con i giovani. Infine, sempre su questo ambito si propone all'Ufficio di realizzare un promemoria sintetico per OLP con elencati gli adempimenti che gli spettano durante il progetto.
- e) Rispetto alla formazione generale dei giovani si riscontra un generale apprezzamento rispetto ai contenuti e alla lunghezza di 6 ore (più sostenibile dai giovani). Si chiede all'ufficio di promuovere la possibilità di chiedere, insieme all'attestato finale, un certificato con la formazione generale svolta da allegare al CV.

Al fianco di queste proposte la Consulta ha anche chiesto più volte all'Ufficio di essere coinvolta attraverso un confronto sulle decisioni e orientamenti che riguardano la proposta di atti di indirizzo e di gestione del SCUP, come previsto dallo spirito della legge provinciale.

E' necessario sottolineare che quest'anno anche la Consulta ha dovuto agire facendo fronte all'emergenza legata alla pandemia da Covid-19.

Anche il sistema del Servizio Civile, come tutti gli ambiti di vita e di operatività della popolazione, ha dovuto fare i conti con le restrizioni, gli impedimenti e l'incertezza generata dall'emergenza. E' importante evidenziare come l'Ufficio del Servizio Civile abbia, con estrema elasticità e grandi sforzi, cercato di affrontare il periodo più critico legato al Lock down, ma anche il periodo successivo e attuale cercando di trovare strategie e soluzioni affinché le esperienze di servizio e formazione dei giovani potessero proseguire in sicurezza. Riuscendo a mantenere numeri rilevanti di giovani in servizio civile, che in particolare al 20/10/2020 risultano essere 305.

Anche la Consulta, durante il periodo di Lock down ha cercato di essere particolarmente vicina agli enti accreditati di Servizio Civile. Infatti, vedendo rimodulato il bilancio provinciale a fronte dei costi (imprevisti e imprevedibili) della crisi, per cui erano stati messi in discussione i fondi stanziati per l'avvio di nuovi progetti SCUP, la Consulta ha pensato di scrivere una lettera per richiedere attenzione sul tema all'Assessore competente. In allegato

Tale attenzione è di fatto stata posta, anche con risposta ufficiale dell'Assessore (in allegato), ed il risultato finale è stata la possibilità di avviare ulteriori posti con lo sblocco dei finanziamenti di Garanzia Giovani e ancora altri con il ripristino dei fondi già stanziati per l'avvio ordinario dei progetti SCUP.

Il lavoro della Consulta per il 2020 è stato, come per tutti, intenso e non facile, ma possiamo dire proficuo nel suo piccolo.

Rimane un obiettivo principale quello di riuscire a creare più partecipazione da parte degli enti accreditati, ed anche quello di fare un monitoraggio dell'andamento della continuità e grado di riuscita a presentare e seguire progetti di enti anche piccoli accreditati al sistema.

La presidente e tutti i componenti della consulta.

Trento 31 dicembre 2020.